Venerdì 4 Novembre 1892 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XVI — N. 264.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24 — semestre . . . » 12 — trimestre . . . » 6 — mese . . . . . » 2 — Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

CANDIDATI PREFERITI
" dalla PATRIA DEL FRIULI „

COLLEGIO DI UDINE

Federico Seismit-Doda

COLLEGIO DI S. VITO AL TAGLIAMENTO

Alberto Cavalletto

Questi due per inclite benemerenze patriottiche, e per assidua partecipazione di tutta la vita alla politica dell'Italia, prima nell'eroismo delle lotte per il nostro risorgimento, poi nel Governo e nell'Assemblea elettiva della Nazione redenta.

COLLEGIO DI GEMONA - TARCENTO

Giovanni Marinelli

per chiara fama dovuta al lavoro ed al merito scientifico.

COLLEGIO DI PALMANOVA - LATISANA

Giuseppe Solimbergo

COLLEGIO DI PORDENONE

Chiaradia Emidio

ambedue per cooperazione larga, intelligente ed efficace al lavoro legislativo.

COLLEGIO DI SAN DANIELE - CODROIPO

Billia Paolo

COLLEGIO DI SPILIMBERGO - MANIAGO

Monti Gustavo

COLLEGIO DI CIVIDALE

Luigi de Puppi

COLLEGIO DI TOLMEZZO

Magrini Arturo

Questi si dichiarano preferibili, perchè i tenuti uffici nella Provincia e nel Comune ed in altre pubbliche Amministrazioni assegnarono ad essi titolo alla stima ed alla fiducia degli Elettori amministrativi, valida commendatizia per gli Elettori politici.

Il banchetto e il discorso
dell'on. Giolitti, presidente dei Ministri.

Abbiamo dato ieri cenno degli addobbi che avrebbero ornata la sala dei cristalli nel palazzo dell'Esposizione in Roma, ove si tenne il banchetto in onore dell'on. Giolitti. Soggiungeremo che alla tavola d'onore sedevano Giolitti, i ministri, i sottosegretari di Stato, il sindaco di Roma, il presidente del Senato, il presidente del comitato per il banchetto on. Baccelli, ed altre autorità.

Nel suo discorso, l'onorevole Ministro riassumette i punti fondamentali del programma ministeriale, e rispose ad alcune obbiezioni degli avversari — « affinchè » — soggiunse — « il giudizio del paese sugli intendimenti del Ministero sia chiaro ed aperto, degno della serenità e della elevatezza di pensiero degli elettori italiani ».

Viene, prima di tutto, a parlare della finanza e della economia, ed osserva:

« Coloro che seguirono anno per anno lo svolgimento dei nostri bilanci, hanno potuto persuadersi che causa principale del dissesto della finanza fu l'eccesso delle spese, le quali, oltrepassando la giusta proporzione con le forze economiche del paese, assorbirono troppo grande parte del risparmio nazionale, e ci costrinsero a far largo appello ai capitali stranieri. All'eccesso delle spese dello Stato corrispose un eccesso di spese da parte delle provincie, dei comuni e dei privati, la qual cosa rese sempre più scarsi i capitali all'interno, e sempre maggiore l'indebitamento del paese verso l'estero.

« Codesto indebitamento il quale svolse i suoi effetti in annate nelle quali diminuiva per molte cause l'esportazione dei nostri prodotti, ebbe per necessaria conseguenza la esportazione della valuta metallica, il disordine della nostra circolazione monetaria e una grande depressione economica.

« La cura radicale di codesti mali sta nel seguire una via opposta a quella che vi ha dato origine. Lavorare e risparmiare di più, rifare i capitali perduti, far rientrare nello Stato i nostri titoli di debito, evitando così l'esportazione della valuta metallica per pagarne gli interessi.

« Codesti sono rimedi lenti, ma sono i soli che abbiano effetto sicuro; chiunque prometta che con leggi, con nuovi ordinamenti bancari, o con altri mezzi artificiali di qualunque natura, può immediatamente mutare le condizioni dell'economia nazionale, o s'inganna, o vuol ingannare il paese »

Nota come il punto della massima depressione nelle nostre finanze sia stato il 1888-89; da allora si andò migliorando, e si discese da 250 a 26 milioni di disavanzo nelle entrate e spese effettive, e da 234 a 29 milioni nella cifra dei debiti che si contraggono per far fronte alla spesa delle costruzioni ferroviarie.

Ristabilire il pareggio non è inconciliabile — come taluno vuol far credere per iscopi non sempre patriotici e confessabili — col mantenimento dell'attuale nostra forza militare. Nessun uomo serio, al cui intelletto non faccia velo la passione politica, può dubitare dell'avvenire finanziario dell'Italia. Non abbiamo dubitato dell'avvenire del nostro paese quando avevamo 50 milioni di disavanzo effettivo, il corso forzoso col cambio al 20 per cento, l'Austria nemica accampata nel Veneto, Roma occupata da un esercito straniero; e parleremo ora di rinunciare al nostro posto nel mondo, di ridurre l'Italia a paese di secondo ordine perchè vi sono in bilancio da 20 a 30 milioni di disavanzo o perchè il cambio s'avvicina al 4 per cento?

Approvate le proposte fatte dal Ministero — e contemplate nella relazione al Re, con la quale si accompagnava il decreto di scioglimento della Camera — il pareggio sarà raggiunto: ma il Ministero vuol fare di più, e risolvere definitivamente tutte le incognite che minacciano la solidità del bilancio: costruzioni ferroviarie, casse ferroviarie per gli aumenti patrimoniali, cassa pensioni per il personale ferroviario, bonifiche per accennare soltanto alle maggiori.

Semplificati i congegni amministrativi, consolidate ed accresciute le economie già fatte, tolta di mezzo la possibilità che questioni oggi insolute possano risolversi in nuovi aggravi per il bilancio, la finanza nostra sarà, e lo sarà in breve, una delle più solide e delle più sicure.

Molti, per uno scoraggiamento che il ministro non trova giustificabile, di fronte alla crisi economica e finanziaria che il paese attraversa, giungono persino a parlare di esaurimento economico del paese, e a dubitare che il peso del nostro debito pubblico sia superiore alle nostre forze. Ma queglino dimenticano quale immenso progresso sta di fronte ai nove miliardi e mezzo ond'è aumentato il nostro debito pubblico dal 1861.

In Italia, dal 1861 in poi, abbiamo costruiti 11,264 chilometri di ferrovie; 2450 chilometri di tramvie a vapore; 30 000 chilometri di strade ordinarie; lo Stato ha speso oltre 200 milioni in opere marittime straordinarie, e 65 milioni in bonifiche; abbiamo fortificate potentemente le nostre frontiere prima indifese; abbiamo armato l'esercito; abbiamo creata per intero una marina da guerra che ora è la terza del mondo; abbiamo trasformato igienicamente le nostre maggiori città; abbiamo provvisti locali per le scuole, caserme per i soldati, e iniziata la riforma carceraria. Durante lo stesso periodo di tempo, nel territorio attuale del regno la popolazione è cresciuta di 5 milioni di abitanti; le scuole primarie che avevano meno di un milione di allievi, oggi ne hanno due milioni e mezzo. I proventi delle poste erano 12 milioni, ora sono 44 milioni; gli uffici telegrafichi erano 355 ora sono 4500.

Il commercio internazionale fra arrivi e partenze era di 5 milioni di tonnellate, ora è di 14 milioni; il cabotaggio salì da 8 milioni a 33 milioni di tonnellate; il consumo di carbon fossile da 446 mila a 4,3 0,000 tonnellate. Il patrimonio delle opere pie crebbe di 800 milioni; le società di mutuo soccorso erano 440, ora sono 5000; le società cooperative di produzione e consumo erano, istituto ignoto all'Italia, ora sono 1300; i depositi di risparmio, nel 1872 erano 465 milioni, ora sono 1789 milioni.

Un paese, il quale presenta simili risultati, si può dire un paese in decadenza?... Ora, ci metteremo sul piede di una rigida economia, e la crisi attraversata, non solo potrà facilmente superarsi, ma per noi sarà fonte di nuova forza ove ne comprendiamo i severi insegnamenti.

Tra i mezzi che il ministero adotterà per conseguire le massime economie, sarà la semplificazione — pur migliorandoli — degli ordinamenti scolastici, giudiziari e amministrativi.

Riguardo la politica estera, fu già confermato dal ministro degli esteri il volere dell'Italia: conservarsi fedele ai patti delle alleanze, fautrice di pace, custode gelosa dei propri diritti e della propria influenza.

Della questione sociale il ministero si preoccupa: e farà votare l'urgenza per alcune leggi, mentre dichiara fin d'ora che ritiene doversi a beneficio delle classi più povere, preparare una riforma tributaria e di adoperare tutti i mezzi che già sono a disposizione del governo.

Fra le altre cose, che miglioreranno le condizioni di una estesissima zona, eseguirà energicamente la bonificazione dell'agro romano. 400 mila ettari di terreno, che circondano la capitale, verranno conquistati all'agricoltura.

Non ha creduto e crede dover nostro astenerci da eccessive promesse, poichè in quanto riguarda le condizioni delle diverse classi sociali l'opera legislativa e quella del governo per essere utili devono essere graduali; si potrà camminare più in fretta, ma non si potrà fare che un passo alla volta.

In ultimo, parla della necessità che esistano i due partiti — di chi vuole avanzare e di chi vuol sostare, dei progressisti e dei conservatori; e crede che ogni deputato, come già fece il Governo, parlando ed operando francamente conforme gli dettano i suoi convincimenti, senza preoccuparsi della strategia parlamentare, i partiti per logica e natural conseguenza, verranno formandosi da sè.

Candidati, scelti da gruppi ed assemblee elettorali, e preferiti dalla „Patria del Friuli".

SOLIMBERGO Avv GIUSEPPE.

Il 29 ottobre 1882 segnava una importante vittoria politica nel primo Collegio di Udine pel dott. **Giuseppe Solimbergo.** Tre liste contrastavansi il terreno in quella memoranda giornata: da una parte i moderati, sull'altra i progressisti, da una terza i progressisti *dissidenti* che chiameremo *più accentuati*. Il nome del **Solimbergo,** accettato anche da questi ultimi, usciva il primo dalle urne, che con 3602 voti lo mandavano a rappresentare alla Camera questa eletta parte del Friuli.

Nel maggio del 1886, per la seconda volta a scrutinio di lista, **Giuseppe Solimbergo** vedevasi riconfermata con splendido suffragio la fiducia degli Elettori del I Collegio e li rappresentava di nuovo alla Camera.

Ma ben prima d'allora egli godeva le simpatie del partito liberale friulano, chè già nel 1880 riceveva il mandato legislativo dall'allora Collegio uninominale di San Daniele-Codroipo, e dimostrava fin dai primi tempi della sua carriera di deputato quella diligenza ed operosità per le quali si distinse fra i rappresentanti della Nazione, e di cui diede splendidi saggi anche nelle successive Legislature.

Nel 1890 fu rieletto con suffragio amplissimo, e del suo *stato di servizio parlamentare*, durante la breve ultima Legislazione, ebbimo già a parlare in alto numero.

Noi sentimmo a più riprese affermare da eminenti personaggi che il **Solimbergo** si è formato alla Camera *una posizione politica*, e vorremmo ad appoggio di tale affermazione citare alcuni particolari, se non temessimo di venir meno a certi riguardi impostici dalla delicatezza.

Adesso egli, nato a Rivignano, si presenta nel suo *Collegio naturale*, ch'è quello di *Palmanova - Latisana*, e si presenta perchè invitato dagli *influenti Elettori* di quasi tutte le Sezioni di esso Collegio.

MARINELLI Prof GIOVANNI.

Marinelli Giovanni è nostro, chè Udine gli diede i natali il 28 febbraio 1846, e a Udine compì lodevolmente quegli studi i quali, perfezionati all'Università patavina, dovevano portarlo alla cattedra ch'egli presentemente illustra coll'insegnamento e colle opere.

Laureatosi in Legge nel 1867, si dedicò poscia con particolare entusiasmo alle Scienze geografiche e vinse nel 1870 fra sette concorrenti il posto alla cattedra di geografia allora vacante nell'Università di Padova. Quattro anni dopo ottenne la promozione a professore ordinario dello stesso insegnamento, e dal 1886 fu Preside della Facoltà di Lettere. Ora è Professore nella Scuola superiore di Scienze a Firenze.

A Udine coprì varii uffici amministrativi e scolastici. La Società Ginnastica l'ebbe tra i suoi promotori, e così la Società Alpina friulana della quale è Presidente da molti anni. Ed i Friulani gli debbono esser grati per quanto egli operò e scrisse nell'intento d'illustrare questa dimenticata provincia; e se ora il Friuli è noto anche fuori d'Italia, a **Giovanni Marinelli** lo si deve in gran parte. Lo attestano le svariate sue pubblicazioni, ora in forma popolare, ora in forma scientifica, risguardanti l'orografia, l'alpinismo, la meteorologia del nostro paese.

La città di Padova che ben ne apprezzava il valore e l'ingegno, gli affidò delicati incarichi, e nel 1880 il suffragio popolare mandavalo a sedere al Comunale Consiglio e fu anche eletto Assessore.

Noi qui non intendiamo tessere il panegirico del candidato che per unanime consenso viene additato al suffragio del Corpo elettorale: intendiamo soltanto farne una presentazione sommaria, anche perchè la valentia e i meriti scientifici di **Giovanni Marinelli** sono ben conosciuti e convenientemente apprezzati dai suoi concittadini.

Egli è uno dei geografi italiani più distinti: la *Terra*, opera in gran mole che sarà compiuta in breve, descrizione del globo in forma popolare, da lui ideata, diretta e in gran parte scritta, basterebbe da sola per annoverarlo fra i più illustri cultori degli studi geografici. Alcuni suoi opuscoli furono tradotti in francese e in tedesco, ed egli poi collabora in molte riviste italiane e straniere.

Sottacciamo delle onorificenze accordategli, anche per non offendere la sua modestia: di medaglie e diplomi certo non vi ha difetto nel suo studio, ma la più alta onorificenza gliela decreteranno, dopo gli Elettori del Collegio di Udine, gli Elettori del Collegio uninominale di Gemona-Tarcento, rimandandolo a Montecitorio.

Avviso interessante.

Nel periodo elettorale si chiedono, per solito, dai *Comitati, o grandi Elettori* copie di qualche numero del Giornale.

Or l'Amministrazione avverte che non si mandano, se non verso pagamento antecipato.

CRONACA ELETTORALE

Collegio di Udine.

Dichiarazione.

A quelli che dissero la *Patria del Friuli* avere combattuta la rielezione del **l'on. Doda** nel 1886, e vorrebbero tacciare me d'incoerenza, debbo ricordare quanto segue.

Nel maggio 1886 la questione era nel dichiararsi per Depretis o per la Pentarchia, e la *Patria del Friuli* ne' suoi quotidiani scritti avevasi dichiarata avversa a siffatta scissura della Sinistra, riconoscendo il Depretis quale capo di essa. Or l'on. Doda consideravasi il primo dopo i Pentarchi; quindi la *Patria del Friuli* non poteva dichiararsi per lui. Ma io chiesi insistentemente al *Comitato Depretino*, lo chiamerò così, che nel Collegio Udine I. si mettessero nella lista soltanto due nomi, lasciando vuoto il terzo posto, e che gli altri due fossero Solimbergo e Battista Billia. E tutti aspettavano le spiegazioni del Solimbergo, cui fece nella Sala del Palazzo Civico di Udine, in senso adesivo ai Pentarchi. Fu allora che la *Patria del Friuli* accolse la *lista* presentata dal Comitato suddetto; ma io, con *dichiarazione pubblicata* nel mio Giornale, feci sapere che nulla avrei scritto in esso riguardo la lotta elettorale pel I.o Collegio di Udine; e ciò in omaggio all'on. Doda.

Tutti gli articoli con cui lo si combattè allora, furono opera del Comitato e di chi lo rappresentava negli Uffici della *Patria del Friuli*.

C. Giussani.

Collegio di S. Daniele - Codroipo.

Agli Elettori

del Collegio Udine S. Daniele-Codroipo.

Alieni dalle esagerazioni irrequiete e dalle novità morbose, con parola serena e convinta, in nome di quei alti ideali che dovrebbero essere superiori ad ogni discussione, noi Vi raccomandiamo di portare i vostri suffragi sul nome del comm. **Paolo Billia.**

Paolo Billia non ha bisogno di esservi presentato. Per lunga consuetudine egli visse nel nostro Collegio e ne conosce le condizioni ed i bisogni; nei Consigli dei Comuni e della Provincia costantemente ed autorevolmente egli spese la sua intelligenza, la sua attività e la sua parola. Non havvi in Friuli utile istituzione che Egli non abbia con pertinace volontà o promossa od ajutata. Nei diversi rami delle pubbliche amminstrazioni espertissimo.

Criterio retto, mente equilibrata, **Paolo Billia** è uno di quegli uomini pratici e volonterosi dei quali il Paese ha tanto bisogno.

Paolo Billia fu due volte il nostro deputato, lo fu nell'ultima legislatura a scrutinio di lista, e lo fu ancora prima a Collegio uninominale. Militò sempre nella sinistra costituzionale; votò con essa tutte le leggi di riforma e di progresso, si dichiarò contrario al precedente. Ministero quando questi venne meno alle sue promesse, e sostenne il Ministero attuale che vuole il pareggio del Bilancio mediante economie. Sopra una cosa il nostro candidato non transige: la fede salda irremovibile alla legge fondamentale che ci governa.

Noi stessi siamo testimoni come **Paolo Billia**, deciso a ritirarsi a vita privata, alle insistenze nostre cedesse solo quando gli fu rappresentato pericolo di un candidato extra-costituzionale.

Ed infatti a lui si contrappone un uomo in cui tutti rispettarono le convinzioni più che radicali, delle quali egli stesso non faceva mistero e che gli chiusero finora le porte del Parlamento. Anche in quest'occasione a quel candidato si chiese ripetutamente di dichiarare se rientrava nell'ambito delle istituzioni che ci governano, ma se ne schermì sempre, salvo di pronunciare a voce in una sezione del Collegio parole equivoche e di sopprimere quelle parole in un'altra Sezione del Collegio.

Elettori!

La lotta quì da noi è nettamente segnata. Da una parte il Candidato progressista, ma lealmente monarchico; dall'altra parte l'ultra radicale che non riconosce la pietra angolare dello Stato e dei plebisciti. La scelta non può essere dubbia, perchè la grande maggioranza degli elettori è liberale bensì, ma schiettamente monarchica. Egli è

in nome di un alto principio superiore a tutti i partiti hce noi vi raccomandiamo di votar concordi pel candidato **Paolo Billia**.

I Promotori,

Zuzzi D.r Mattia — Zuzzi D.r Giacomo — Moro Gio. Batta — L. D. Ciani — Bullico Domenico — Suttazzo Ugo — Melchior Marcello — Chiarattini Luigi — Cigaina Guido — Prof. Giuseppe Pellegrini — Baschiera Andrea Cigaina Carlo — Spanghero Vincenzo — Laurenti Mario — D'Orlando Gio. Batta — Cantoni Gio. Batta — Rinaldi D. Daniele — Pressacco Luigi — Pasqualini Eugenio — D. Rosmini Ing. Enrico — Brunetti Gio. Batta — Donati G. Mario — De Cillia Giuseppe — Spanghero Paolo — Ramotto Giovanni — Rinaldi Antonio — Alessandro Laurenti.

—

Collegio di Palmanova-Latisana.

A Palmanova si fa correr la voce che l'on. *Giuseppe Solimbergo* non siasi occupato più che tanto per gl'interessi leggittimi di quell'angustiata città.

Or come va che, nel 29 luglio 1890, il sindaco d'allora scrivesse all'onor. Deputato le testuali: «Facciamo voti «ch'Ella, on. signore, sia sempre il no- «stro rappresentante, e la stima e *ri-* «*conoscenza*, che Le professiamo, glie- «la dimostreremo nel modo, che ci «sarà dato: *co' nostri suffragj*»?

E come va che, nel 31 luglio 1891, (l'anno scorso) il sindaco di ora gli scrivesse che «propenso, *com'è sempre* «*stato*, a promuovere e tutelare tutto «ciò che avesse avuto relazione al de- «coro di questa città e all'interesse di «questa popolazione, vorrà prender no- «tizia di tale istanza (per aumento della «guarnigione) ecc»? — E lo stesso sindaco di ora, nel 15 agosto 1891, di nuovo circa l'aumento della guarnigione gli scrivesse di reputar superflua ogni raccomandazione in un affare di sì vitale importanza per la città, «alla quale «*Ella ha sempre usate le maggiori de-* «*ferenze*»? E sempre lo stesso sindaco di ora, circa lo stesso argomento, nel 19 settembre 1891, gli scrivesse di professarsi obbligato al Ministro della Guerra, per una certa risposta, «ma «(continua) molto più ne sono tenuto «a Lei, che promette *di non cessare* «*dallo insistere a Roma*», e chiude con queste fin troppo rivelatrici parole: «voglia on signore, *non istancarsi nel* «*proseguire* ad accordarci la di Lei va- «lida assistenza, *e noi non cesseremo* «*mai di esserne obbligatissimi*».

Via, via,... a Palmanova si dovrebbe almeno sapere ciò che fu scritto a due, e perfino a un solo anno di distanza.

—

Ci scrivono dal Collegio di Palmanova-Latisana:

Quando stamani si distribuì in foglio volante la *lettera programma* del Terasona datata da Roma 30 ottobre, fu unanime il domandarsi: E' uno scherzo o una verità codesta?

Dio mio e di tutti gli Elettori! Io che aveva pensato che fosse cosa seria, grave, e ponderosa il parlare delle questioni economiche che occupano le menti di tutti i nostri uomini politici ed agitano il paese, come mi sono ingannato! Il Terasona le risolve in uno dei suoi *sette* (ho detto *sette*) periodini del programma, così:

«Il mio voto sarà favorevole altresì a tutti quei progetti di legge, che senza turbare il bilancio dello Stato, possano lenire le pubbliche gravezze.»

Olao Magno non avrebbe scritto con più conciso verbo per non dir niente. Perchè il sapere come voterà il Terasona dipende proprio da un nonnulla, e cioè da quali saranno i futuri progetti di legge dei futuri ministri del futuro parlamento. Come vedete, *economicamente* esso è un candidato che può pareggiarsi ad una equazione a tre incognite: X. Y. Z.

«In quanto ai bisogni del collegio, dice il candidato, è inutile che io ne parli, li conosco appieno e saprò tutelarli.»

Siccome tale periodo non dice niente più del primo, era inutile proprio scriverlo e stamparlo. D'altro canto ogni sezione ci metta i suoi. Palmanova il reggimento, Latisana la punta del campanile, Rocca Canuccia il campanaro. E così tira innanzi!

Ma lasciamo il sorriso e veniamo al serio. Di qual fede politica e il signor Terasona?

E' ben lecito domandarcelo anche dopo il Programma se nel 1882 esso *era portato sugli scudi dai radicali*. E perchè la storia è storia, riportiamo quanto si legge nel supplemento 25 ottobre 1882 della *Patria del Friuli*:

«Un'altro partito, scriveva allora «questo giornale, ai nostri Elettori, «che fa molto fracasso di parole è «quello dei **radicali**. Sono pochi e cer- «cano di compensare la scarsità colla «violenza. Il carro vuoto è sempre «quello che fa strepito maggiore. Voi, «nuovi elettori, che non siete re- «pubblicani, voi che non volete che «vada in pezzi questa cara patria, che «ha costato a tutti tanto sangue e «tanti sacrifici, voi che amate il nostro «Re che i repubblicani vorrebbero «mandare all'aria, voi non avete biso- «gno di consigli per ricusare il voto a «candidati di questo partito. Qualunque «sieno le persone che dai radicali fos- «sero proposte, voi dovete **rigettarle** «come pericolose: fossero **anche cime** «**d'uomini, essi non possono ottenere** «**il vostro suffragio. E poichè i radicali** «**propongono** l'Ellero e il **Terasona così** «siamo intesi che **nessuna scheda di mo-** «**narchici sinceri abbia ad includere quei** «**due nomi**».

Questa, dunque era allora la fede politica del candidato proposto dal Comitato di Palmanova. Certo questa fede non può il Terasona aver mutata.

Dunque non è una questione di uomini. E' una questione di **alti principii** che deve trionfare nella lotta. O monarchici o radicali. Con **Giuseppe Solimbergo siamo colle Istituzioni. Col Terasona siamo coi radicali.**

Scegliete, o elettori, ed inspiratevi ai consigli che si leggevano in questo Giornale dieci anni fa e che oggi tornano proprio a cappello.

—

Si credeva generalmente che il Terasona declinasse all'ultimo momento la Candidatura, offertagli dal Sig. Buri e dal signor Piai di Palmanova. Intanto, non sapendo niente di lui, della sua persona o delle sue tendenze, ciascuno se lo foggiava a suo piacimento. Chi lo credeva *moderato*, di opposizione, per le sue tenaci riserve e per l'ufficio che occupa; chi se lo figurava *radicale*, di opposizione, per queste stesse riserve e perchè rammentava che nel 1882 egli era stato portato nella lista dei radicali, con Pietro Ellero e con l'Ing. Zampari, nel 1886 contro i moderati (Schiavi, Brazzà, G. B. Billia) e con i progressisti (Doda, Solimbergo e Fabris). La lista dei radicali, nella quale figurava il Terasona, ebbe una meschinissima votazione.

Ma ecco che all'ultima ora, con la data di Roma 30 ottobre, vien fuori un foglietto a stampa, con dieci righe secche secche del Terasona, con le quali accetta la candidatura offertagli dal signor Buri. E' un documento umano della più bella specie. Certo è che tra i moderati ha prodotto una disastrosa impressione; ed è facile capirlo, quando si sappia che questo Collegio è quasi essenzialmente *agricolo* e che il Colonnello vi dedica due righe tanto da manifestarsi essenzialmente *militare*, e buon subordinato.

Più militare del ministro Pelloux! Infatti il Terasona dice *francamente che non* sarebbe *disposto ad approvare nuove diminuzioni nell'Esercito, nè a restringere maggiormente i bilanci*. Il ministro Pelloux afferma invece nel suo recente discorso che intende di consolidare il bilancio della guerra, che era previsto in 265 milioni, nella cifra di 246 milioni; e che si propone di effettuare altre economie. E' chiaro?

E niente altro vi è che esprima la più semplice idea, la tendenza più rudimentale d'un uomo politico, nel breve foglietto che egli consente che in questi giorni vada in giro col suo nome! — E' uno stupore generale; e più per i suoi amici.

Il signor Terasona dice che accetta la Candidatura, *perchè una simile offerta non deve* **mai** *essere da un cittadino nè sollecitata*, **nè respinta**! Tutti vedono l'assurdo di questa proposizione.

Quando il Colonnello, passata la burrasca, si raccoglierà, calmo, in sè stesso e ripenserà queste sue righe, se ne dorrà di sicuro; e vedrà egli stesso, guardandosi intorno, che questo era proprio il vero caso, per lui, nel quale la sua Candidatura *doveva essere da lui* **respinta**.

Naturalmente la Candidatura del **Solimbergo**, per questo fatto, ha guadagnato ancora dell'altro.

—

Dichiarazione.

S. Giorgio di Nogaro, 3 novembre.

Ci tengo a dichiarare a scanso di malintesi che io domenica 30 Ottobre p. p. non ricevetti in casa mia il sig. Galati, e che sino dal giorno 22 ottobre sono scaduto dalla carica di Prosindaco di S. Giorgio di Nogaro.

Devotissimo
Giuseppe Foghini.

—

Collegio di Pordenone.

Da Aviano un *bell'umore*, che non è di nostra conoscenza, ci manda la relazione d'una adunanza elettorale, e vorrebbe, a mezzo della *Patria del Friuli*, mettere in canzonatura un Discorso dell'avv. Giambattista Cavarzerani ed il prof. Scolari, ovvero vorrebbe... qualche altra cosa.

La *Patria del Friuli* ha accolta, per ragioni esposte anche ieri la candidatura del **comm. Emidio Chiaradia**, e non è Giornale che non comprenda subito, e per intuizione, que' graziosi artifici, di cui taluni si valgono in tempi di elezioni.

Scusi quel signore di Aviano; ma noi non ci prestiamo a servirlo.

—

Il Comm. Emidio Chiaradia.

Caneva di Sacile, 3 novembre.

E' un nome divenuto popolare in tutto il collegio di Pordenone e non ha bisogno di tante presentazioni, perchè da tutti conosciuto. Il rispetto, di cui è fatto segno dagli stessi suoi avversari politici, basta per dimostrare i suoi pregi intellettuali e morali, e per giustificare l'influenza ch'egli esercita sopra gli elettori, che per la terza volta lo vogliono onorare de' loro suffragi.

Di specchiata probità, serio, intelligente, spiegò sempre una straordinaria attività assistendo costantemente alle sedute della Camera e disimpegnando i molteplici e svariati incarichi ricevuti dal Governo. Prestantissimo per gl'interessi particolari del Collegio, in pochi anni si aquistò numerosissimi titoli di gratitudine da quanti ricorsero — quasi mai invano — a lui per bisogni e protezioni, dimostrando così di aver compresa la vera missione del deputato che è quella di servire attivamente e con cuore non soltanto la grande, ma ben anco la *piccola patria*.

Rendendosi superflua l'enunciazione del cosidetto *stato di servizio* dell'ex on. Chiaradia, essendo stato sommariamente pubblicato anche sulle colonne della *Patria*, ci piace constatare che, consolidata la sua fiducia presso gli elettori di questo Collegio, e malgrado il sordo lavorio della parte avversaria per farlo apparire di pura destra e magari conservatore, la candidatura liberale del Comm. Chiaradia procede sicura verso la vittoria, senza temere le spavalderie di certi Demosteni *in sedicesimo*, che giurando sul vangelo della democrazia, non si peritano tal volta far alleanza perfino coi preti!

Quì a Caneva il Comm. Chiaradia avrà quasi l'unanimità dei voti, essendo pochissimi quelli che osano combatterlo. Compresi del resto che a questi *chiari di luna* un po di egoismo non guasta, e sapendo quale e quanta premura ci ponga il nostro candidato per gl'interessi locali ed i bisogni particolari de' elettori, discenderemo sul terreno com patti, convergendo tutti i nostri sforzi per fargli ottenere una splendida votazione.

E dalle urne uscirà domenica sicuramente trionfante il nome del *Comm. Emidio Chiaradia*

—

Collegio di Tolmezzo.

Da Tolmezzo ci scrivono in data 2 novembre:

Nel *Resto del Carlino* si rimprovera il dottor **Arturo Magrini** — chiamato *eterno candidato*, come se la candidatura del Valle non fosse posta insieme a quella del **Magrini** — di favorire le classi degli abbienti *sognando tasse progressive*! Ma le tasse progressive non gravano gli abbienti più di ogni altra? Lo capiscono anche i bambini!

Nel medesimo giornale viene asserito che il dottor **Magrini** è consigliere provinciale da *qualche anno*. *Dieci* anni per la vita d'un uomo non sono *qualche anno*, ma *molti*. E, colla solita esattezza e cortesia, nega che il **Magrini** abbia *avuto azione* nel *Consiglio stesso* Ben si vede che vivendo a Roma e viaggiando all'estero per missioni segrete, il cav. Valle ignora quanto avviene nella *sua diletta* Carnia.

Il medesimo giornaletto lamenta che il **Magrini**, mentre accetta i trattati internazionali *serbi altri ideali — come cosa santa — nel cuore*! Diamine, ben si capisce che il cav. Valle non ha altro ideale che di *far il deputato*!

Nel suo programma il **Magrini** trova savio il sollevare il *basso clero* dalla penosa condizione in cui si trova, affezionandolo alle istituzioni patrie, e dichiarando che non intende però che lo Stato addivenga a conciliazione di sorta, serbandosi laico. E perchè allora il poco leale corrispondente travisa le cose tanto chiaramente dette dal suo avversario? O, forse, non capisce l'italiano? O non lo vuol capire?

Dice anche il solito *Resto del Carlino* che il cav Valle è sempre coerente a sè stesso. Ho sotto gli occhi i due programmi del Cavaliere: mentre nel 1890 si presenta col *nudo nome, senza impegni con nessun partito, senza compromessi che gli tolgano la piena ed assoluta libertà d'indipendenza* riconoscendo che i *bisogni del paese sono esclusivamente d'ordine economico*, ora, schieratosi quasi a estrema sinistra e chiamandosi pomposamente il desiderato dal popolo (il vento ha cambiato direzione), abbandona gli alti ideali per la ginnastica, sua prima cura ed amore, *l'infanzia abbandonata ed i minori corrigendi*.

Queste sono le oneste e leali corrispondenze del cav. Valle; ma per quanto faccia, si assicuri che la grande maggioranza è e sarà pel dottor **Arturo Magrini**, essendo a nostra notizia che anche molte ragguardevoli persone che finora, per onesta condotta politica, si astenevano dalla lotta, scandalizzati dalla condotta del cav. Valle e de' suoi partigiani, voteranno pel **Magrini**.

—

Tolmezzo, 4 novembre.

Il secondo numero della *Rivista Elettorale* pubblica un Brevetto da cavaliere della Corona del signor Fabio Gregorio Valle.

Ma può Egli, il Valle, come il Magrini, dire che esce da famiglia patriota, che per l'Italia volonterosa sacrificò averi e figli? Può Egli, come il Magrini, dire: «Il mio nonno, cav. dott. G. B Lupieri, si occupò molto, coll'esempio e cogli scritti, della pastorizia, della selvicoltura e della Storia della Carnia? E il mio povero papà — in tempi difficili — fu l'apostolo delle strade e dell'incivilimento della Carnia?

Può Egli, come il Magrini, dire: «Ho pur fatto qualche cosa per il Paese: mi sono adoperato per la riduzione della tassa sul sale che danneggiava la pastorizia: ho sollecitato ed ottenuto strade, argini e ponti che mancavano; ho fatto aver poste e telegrafi a Comuni che non l'avevano; ho procurato di far del bene a persone laboriose ed oneste del mio Paese?»

—

Collegio di Spilimbergo-Maniago.

Maniago, 2 novembre.

Ieri parlando delle qualità del candidato Monti, che lo indicano luminosamente opportuno come rappresentante al Parlamento, ho accennato che è noto a tutti del Collegio, pratico dell'ambiente parlamentare, capace per la sua speciale coltura scientifica di cooperare degnamente allo scioglimento delle quistioni politiche economiche e sociali, che ora si impongono; che è monarchico, liberale, progressista democratico, che conosce il collegio ed è informato dei suoi bisogni.

Oggi completo la descrizione, e presento agli elettori in abbozzo il suo ritratto morale, rilevato dal vero, secondo natura e coscienza, esclusa ogni arte.

Oltre le qualità descritte, il nostro candidato è versatissimo nelle scienze legali amministrative per ragione atavistica, per studi fatti, e pratica lunga con intelligente amore nelle pubbliche amministratizioni.

Figlio di chiarissimo jurisperito, distinto impiegato presso l'amministrazione provinciale, consultore ricercatissimo in tutta la provincia in questioni legali amministrative, si può dire nato, ed allevato nell'ambiente di questi studi, che coltivò poi all'Università di Padova, ed estrinsecò come Avvocato, Consigliere comunale nella sua città natia, Consigliere e Deputato provinciale, nei quali uffici, che datano da molti anni, continua ancora con distinzione ed onore Questa sua attitudine merita speciale considerazione oggi che si propongono riforme organiche in tutti i rami amministrativi dello Stato per rendere più semplice, più facile, e più economico il servizio, ottemperando all'esigenza finanziaria per l'invocato pareggio del bilancio.

Ecco ora con rapidi tocchi il suo ritratto morale. Monti ha mente non comune, cuore eccellente, buona volontà sempre attuosa nel bene, profondo il sentimento del dovere: è marito e padre affettuoso, esemplare: cittadino amato e stimato: patriota chiaro e provato: dignitoso cogli alti, amorevole coi bassi: amico sincero e leale: prudente, giusto, temperato, piuttosto mite per prevalenza affettiva. Secondo alcuni gli manca l'ultima virtù cardinale, la forza: ma si badi che è l'ultima, che in ogni modo ne ha quanto basta per esercitare le altre virtù che sono il fondamento delle azioni, che il primo filosofo e benefattore dell'umanità ha insegnato colla parola e coll'esempio: la mitezza e la dolcezza, e che nell'uomo politico la mitezza **e** la dolcezza son **virtù** indispensabili sempre e specialmente nei governi democratici.

Questo è il ritratto morale del nostro candidato politico.

Avendolo presente accorrete, elettori, alle urne compatti, e onorandovi, onorandolo, con piena fede votate per **Gustavo Monti**.

Un amico della verità.

—

Collegio di S. Vito al Tagliamento.

Da quel Collegio ci scrive un *Asmodeo* riguardo il *confusionismo* della situazione.

Noi abbiamo detto quanto bastava; e di **Alberto Cavalletto** ripetiamo da una settimana quanto gl'intelligenti Elettori già avevano nella lore coscienza,

Alberto Cavalletto, non lo si deve trattare come un gregario del Parlamento italiano. Noi crediamo che il suo contegno verso gli Elettori sia nobile e dignitoso. Del resto, gli Elettori sono padroni del proprio voto.

—

Da San Vito al Tagliamento abbiamo ieri sera ricevuto un telegramma con cui ci si prega di pubblicare altro telegramma ricevuto da Desenzano.

Fadelli Sindaco di San Vito. Confermando pienamente una pubblica dichiarazione prego vivamente Lei e amici di evitare pericolosa dispersione e di votare concordi pell'onorando nome di Cavalletto.

Autorizzo rendere pubblico presente telegramma. *Marzin.*

Alby. — 3. I condannati di Carmaux furono graziati e liberati stamane. — Nessun incidente.

Cronaca Provinciale.

Antico rilievo topografico una parte del territorio Gemona.

Gemona, 31 ottobre 1892

Poichè il sig Billiani giorni fa, questo stesso Giornale, nell'annunziare il dono fatto dal sig. Olinto Marin[...] d'un suo lavoro topografico in plast[...] a quella Biblioteca, ebbe a ricordare l'[...]tica Mappa in rilievo posseduta da q[...] st'Archivio Comunale, non mi [...] fuor di luogo darne un cenno più diff[...]

E' una cassetta rettangolare di le[...] di cent. 66 per 77 e della profondità [...] cent. 13, e rappresenta in rilievo [...] tela incrostata di gesso e colorita a [...] nella scala di circa 1 per 10 mila [...] parte montuosa del territorio di Gemo[na.] L'abitato di questa, e quello dell'O[s]daletto e di Venzone, sono raffigu[rati] con cassettine in legno; i fianchi d[ella] cassetta esprimono dipinti a Ove[st i] monti d'oltre Tagliamento, e a N[ord] nellla parte non coperta dai monti [in] rilievo si vede la valle del Tagliame[nto] sopra Venzone con un abitato che d[o]vrebbe essere Portis: segue a Est [il] rilievo, e manca il fianco Sud, non [ri]manendo che i ganci che lo rattenevan[o] come pure snodato è il fianco Ove[st] perchè questi due venivano aperti quan[do] si adoperava la Mappa. Così non restan[o] che gl'indizi del coperto con serratu[ra] a chiave.

Ancora non mi fu dato trovare [la] data della costruzione di quest'ogget[to] che credo d'una curiosità abbastanz[a] rara, ma certo fu fatto per servire [di] *allegato* nelle lunghe, ostinate e no[n] conchiuse liti di Gemona con Venzone pei confini dei monti di Ledis e atti[] nenze, liti i cui primi documenti risal[]gono alla metà del trecento; ma il ri[]lievo non lo credo anteriore al seicento

È un lavoro fatto, si direbbe, con [la] mannaja, senza proporzioni nell'alzat[o] e nella pianta; ma diligente nella col[]locazione a suo luogo degli *stavoli* rap[]presentati da cassettine in legno; un sviluppo maggiore del dovuto ha la vall[e] di Ledis, luogo contestato, e oltre se[t]tanta punti sono contrassegnati da nu[]meri di richiamo in rosso, che avranno corrisposte alla scrittura che l'accom[]pagnavano. Così si risparmiava, megli[o] che si poteva, al Giudice il disagio d'u[n] sopraluogo. Un Luogotenente che fu col[] nel 1550 ricorda nella sentenza: [] *loca licet ardua ed difficillima ob mon[]tanearum asperitatem equitavimus [] oculata fide vidimus.*

In quanto allo stato di sua conserv[a]zione, la possiamo chiamare una vecchi[a] carcassa, sconnessa e sgangherata: nell[a] valle del Ledis l'acqua, chi sa d'onde venuta, ha fatto pozzanghere e ne ha scrostata la superficie; alcuni fori squar[]cianti i fianchi dei monti ne mettono a nudo le viscere: forse un sorcio in[]*gentem lato dedit ore festram.*

Qual meraviglia? l'ultimo suo rifugi[o] ed ostello fu la soffitta della caserma degli alpini. B.

Note gemonesi.

Gemona, 3 Novembre.

La grandine ha rovinata la stagion[e,] la pioggia ha dissipata la fiera. Bisogn[a] proprio dire che Gemona sia divenuta il teatro dei guai.

Persino gli osti si lagnano dello scar[]sissimo lavoro avuto.

A proposito di ...osti, Monsignor Ar[]ciprete interpretò male, o male venne informato di ciò ch'io scrissi sulla *Pa[]tria*: io sono d'accordo con Lui e prima che Lui prendesse in proposito la pa[]rola dal pulpito, aveva già vergate pa[]recchie righe sullo stesso argomento, nel giornale ove da anni sono il corrispon[]dente. Stia certo Monsignore, non mi troverà mai schierato fra chi plaude il vizio e la virtù deride; e siccome l'ho sempre amato e stimato come vera[]mente Egli il merita, così chiudo l'in[]cidente, fiducioso di non riaprirlo.

Ferrovie e lavori.

L'amministrazione delle Strade Fer[]rate Meridionali ha sottoposto all'ap[]provazione governativa un nuovo pro[]getto per l'esecuzione dei lavori occor[]renti alla sistemazione della ferrovia al[] l'attraversamento del Rio Grande A[]brasione al chilometro 66.674.25, della ferrovia da Udine a Pontebba. La So[]cietà domanda: che l'approvazione del progetto, il quale considera una spesa totale di Lire 61,000, possa valere anche come dichiarazione di pubblica utilità, assegnando il termine di due anni per il compimento dei lavori: e che alla loro esecuzione si possa provvedere a norma del capitolo 65 del Capitolato d'esercizio, cedendoli ad una Ditta di fiducia, mediante appalto a licitazione privata.

Il progetto considera la costruzione di tre briglie in muratura di pietrame o malta idraulica; di due briglie in muratura di pietrame a secco con orditura di legname; ed il consolidamento della falda nella parte franosa, mediante opere di rimboschimento. Lateralmente all'attraversamento del Rio Grande Abrasione, immediatamente a monte della ferrovia, si dovrebbe rialzare e per conseguenza ingrossare il muraglione parasassi per tutta la sua lunghezza nel tratto verso Udine, e per una lunghezza di m. 10 verso Pontebba.

Nuovo teatro.

Tolmezzo, 2 Novembre.

Sabato 5 Novembre, ore 8 pom., apertura del *Nuovo Teatro De Marchi* con l'opera *La Favorita* del maestro G. Donizetti. — Domenica 6 corr. seconda rappresentazione.

Echi dei fallimenti.

Cressati Antonio, farmacia, Tarcento. — Confermato il curatore avv. Vittorio Gosetti, di Udine. — Attivo nominale L. 28,000; passivo L. 58,000.

— *Picotti Carlo*, cartoleria, Latisana. — Delegazione sorveglianza: Luigi Braidotti, avv. Emilio e Domenico Giacometti; confermato il curatore avv. Virgilio Tavani, di Latisana. Bilancio fatto dal curatore: attivo nominale L. 22,713.64; passivo L. 34,196.80.

Denuncie.

In Cividale venne denunciato il latitante Antonio Ravaro, per ferimento commesso in pubblica festa da ballo sulle persone di Giacomo Delle Vedove (ferite alla testa con arma tagliente, guaribili in venti giorni) e Antonio Bescutti (lesioni, guaribili in sei giorni.

— In Attimis vennero denunziati Vittorio V. e Antonio L., gravemente indiziati di avere, nottetempo e per solo spirito di brutale malvagità, tagliate e abbandonate al suolo molte viti ed altre piante fruttifere nei giardini chiusi dei signori conti Odorico ed Ermanno Attimis, i quali risentirono un danno di lire 38...

— In San Vito al Tagliamento venne denunciato Paolo Zatti perchè, lasciato libero un puledro, questo corse sfrenatamente per l'abitato ed investì Antinesea Trappa, che riportò lesioni in più parti del corpo guaribili in giorni quindici.

Arresti.

In Cividale vennero arrestati:

Giovanni Ferrazzi per contravvenzione alla speciale sorveglianza e perchè autore del furto di formaggio per lire 13 in danno di Giov. Batt. e Antonio fratelli Rosa; e Giacomo Minon, il quale, volendo, per ispirito di vendetta, spezzare una sedia, colpì alla testa Felice Milocco causandogli lesioni guaribili in dieci giorni.

NOTE GORIZIANE

(*Nostra Corrispondenza.*)

Gorizia, 3 novembre.

Giornalismo e delazione. In una mia ultima lettera, riempitiva ad una cartina, vi annunziavo che il giornale qui pubblicato in italiano per gl'interessi sloveni, mutava direttore. Difatti, senza che lo abbiano annunciato, il numero di martedì fu l'ultimo che il ben noto *Riccardo* Jeralla triestino redisse, ed il giornale ora è passato nelle mani di un capitano croato.

Quale contegno terrà il nuovo direttore, non so, ma facile pur troppo è prevederlo: giacchè, se cambia suonatore, la musica deve essere sempre la stessa, perchè si paga per quella, e non per una musica diversa.

Il Jeralla però nei due ultimi numeri volle dar sfogo al suo sistema di delazione. Attaccò non solo persone, ma istituzioni liberali e non liberali, enti morali, persone pubbliche, tutti, si scaraventò contro l'I. R. Società agraria, la Banca cooperativa, la Camera di Commercio, il Municipio, la Giunta provinciale e vari influenti membri rappresentanti queste corporazioni. Io domando: perchè tutti questi corpi non producono la loro brava denuncia contro quel giornale? Qui non abbiamo, per disgrazia, il codice zanardelliano, dico per disgrazia, giacchè contro certi pseudo giornalisti sarebbe una manna; ma pure abbiamo leggi severe e quello che più monta, i reati di stampa devono venir giudicati da giudici del popolo, cioè dai giurati.

Sino a tanto che vengono attaccate le persone transeate: ognuno può tenere le offese nel conto che gli piace, e se scagliate da farabutti non reputarle nemmeno offese, ma glorificazioni; però se invece l'offeso è un ente morale, quello deve essere difeso da ogni attacco, giunga da un farabutto o da una persona onesta.

E' vero altresì che il responsabile per tutto quanto sta scritto in un giornale è il gerente, ma col processo e colla testimonianza verrebbero alla luce quelle persone che pagano il giornale, che lo ispirano e infine lo sorreggono per i loro infami scopi, le loro stupide ambizioni, ed i loro dannosi risentimenti.

Mandare per la quarta volta in prigione il Ieralla certamente non vale la pena. Egli venne condannato dalla Assisi di Trieste li 13 maggio 1885, li 13 novembre stesso anno ed il 12 maggio 1886: nelle prime due volte vi buscò tre mesi d'arresto, l'ultima volta sette mesi, sempre per delitto di lesione d'onore commesso mediante stanpato § 491 del C. P. Ma ripeto, mercè il processo verebbero a galla tante e tante notizie degne di essere scoperte e commentate dal pubblico.

Che il contegno nauseabondo e delatorio di questo genere di stampa, sia disapprovato da tutti gli onesti, lo dimostra il fatto che persino il Presidente del locale Tribunale, un egregio ed onesto magistrato, disse ad una persona amica:

— In nessun luogo del mondo tranne che fra noi reggerebbe una simile stampa, e mi faccio meraviglia come non si abbia ancora da deplorare un qualche delitto.

Stagione d'opera. — Tutti i cantanti e masse corali ed orchestrali forestieri sono sulla piazza e ieri si ebbe la prima prova. Martedì o mercoledì va in scena il *Mefistofele* allestito, come sapete, dal l'impresa G. Mason. Durante la stagione rimarrà qui e sarà il direttore artistico l'altro vostro concittadino Adriano Pantaleoni.

Pubblicazione. — Gli ammiratori, e non sono pochi, di Carlo Favetti lessero oggi nel *Corriere* con molto piacere la lettera-circolare colla quale il nostro ben amato segretario comunale licenzia per le stampe, col mezzo del signor Domenico Del Bianco d'Udine, le sue rime e rose in vernacolo goriziano. Questi lavori fin'ora sparsi in opuscoli, fogli volanti, almanacchi, pubblicazioni d'occasione, raccolti ora in apposito volume sono una cosa preziosa e certamente tutti i goriziani vorranno acquistarne e conservare una copia.

Raccomando al venerando Favetti, poichè saranno pubblicati i versi, di dettare le sue memorie su Gorizia. E' già da gran tempo ch'egli promise di scrivere la storia del Comune di Gorizia dal 1848 ai giorni nostri. Sarebbe altro prezioso libro ch'egli lascierebbe ai suoi concittadini, i quali lo amano e lo rispettano quale uno dei più caldi e sinceri patriotti Goriziani di questo secolo.

L'arresto di una servetta infedele.

Venezia. 3. La Questura ha arrestato una ragazzina di 13 anni — certa Margherita Parmussi di Aviano — servetta presso il signor Pietro Rolà abitante ai Carmini Calle del Traghetto N. 2796.

Essa è imputata di avere rubato in più volte, al suo padrone generi alimentari per L. 21.

Fu lo stesso signor Rolà a denunciare la servetta.

Vedremo se sarà essa la ladra.

Cronaca Cittadina.

Deputati friulani aderenti al banchetto in onore di Giolitti.

Fra i nomi dei deputati aderenti al banchetto in onore dell'on. Giolitti, troviamo gli onorevoli Cavalletto e Seismit-Doda

Quasi centenario.

Ieri è morto il più vecchio dei nostri concittadini, Giuseppe Dainese fu Domenico, nato in Oderzo il 18 dicembre del 1795.

Il Dainese fu impiegato daziario e venne a stabilirsi in Udine nel 1849. Abitava ora in via Bartolini al numero 5. La di lui moglie morì di novant'anni nel 6 gennaio del corrente.

Egli ebbe un figlio valoroso — Alessandro — il quale si guadagnò, nella battaglia al Volturno, militando nelle gloriose schiere garibaldine, la medaglia al valor militare.

Teatro Minerva.

Questa sera alle ore 8 si rappresenterà: *Frine*, commedia in un prologo e 4 atti di Riccardo Castelvecchio.

Quanto prima: *Viaggio di piacere*, commedia brillante e di tutta novità per Udine.

Sport.

Appuntamento di caccia.

Domenica 6 Novembre ore 12 meridiane *meet* in Giardino Grande.

Il *drag* si svolgerà, partendo da San Gottardo, Cascina Mauroner, nella direzione di Cerneglons.

Lezioni di Pianoforte e teoria musicale

con indirizzo scientifico razionale, nonche di *Lingua tedesca ed italiana*, con metodo efficace di riscontro linguistico: a scopo di studio privato o preparazione ad esami. *Pietro De Carina* — Recapito Caffè Corazza.

Congregazione di Carità di Udine

Bollettino di beneficenza, mese di ottobre 1892.

a) sussidii ordinarii

da l. 1 a l. 4	sussidii	n. 212	per	l.	636.—
» » 4 » » 5	»	» 169	»	»	712.80
» » 5 » » 8	»	» 216	»		1181.—
» » 8 » » 10	»	» 45	»	»	362.—
» » 10 » » 15	»	» 22	»	»	229.—
» » 15 » » 30	»	» 8	»	»	143.—
» » 30 » » 40	»	» 1	»	»	30.—
» » 40 in su	»	» —	»	»	—.—
Totale sussidii		674		L.	3293.80
a) a 6 in razioni alimentari presso la Cucina popolare		11		»	44.80
Totale		N. 685		»	3338.60

b) Ricoverati nell'Ospizio Tomadini N. 4
» nella Pia Casa delle Derelitte » 5

c) Elargizioni pervenute alla Congregazione di Carità durante il mese sud.

Dette varie per onoranze funebri (come già pubblicate durante il mese) L. 37.50
Billia avv. D.r Gio Batta » 12.00
Totale L. 49.50

La Congregazione, riconoscente, ringrazia.

Corso delle monete.

Fiorini a 217.50 Marchi a 127.75 — Napoleoni a 20.70.

Arresti.

Iersera dalle guardie di città venne arrestato Giovanni Bertoli d'anni 26, pittore da Trieste, perchè commise disordini in istato di ripugnante ubbriachezza.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Banca Popolare Friulana di Udine,

CON AGENZIA IN PORDENONE.

Società Anonima

Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875.

Situazione al 31 Ottobre 1892.

XVIII Esercizio.

Attivo.

Numerario in Cassa		51,125.34
Effetti scontati	»	2,530,479.31
Antecipaz. contro depositi	»	87,206.60
Valori pubblici	»	855,644.18
Deb. diversi senza spec. class.	»	6,387.64
» in conto corr. garantito	»	279,889.81
Riporti	»	10,886.710
Ditte e Banche corrispondenti	»	11,138.209
Agenzia conto corrente	»	24,774.63
Stabile di propr. della Banca	»	31,600.—
Depos. a cauz. Conto Corrente	»	470,478.50
Depositi a cauz. antecipazioni	»	113,812.22
Depositi a cauzione dei funz.	»	68,000.—
Depositi liberi	»	124,363.30
Depositi del fondo previdenza Impiegati	»	13,658.25
Totale dell'Attivo		4,877,668.97
Spese d'ordinaria amministrazione	2?,774.89	
Tasse Governative	13.517.02	
		36,291,91
		4,913,960.88

Passivo.

Capitale sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 75	300,000.—	
Fondo di riserva »	150,987.34	
		450,987.34
Differenza sui valori in evidenza per le eventuali oscillazioni	»	10,962.02
Depositi a risp. »	990,682.23	
» a picc. risp.	103.012.63	» 2,922,726.51
» in conto corr. »	1,829,031.65	
Fondo prev. impiegati Valori	13,658.25	
Fondo prev. impiegati Denaro	2.258.57	» 15,916.82
Ditte e Banche corrispondenti	»	569,271.51
Creditori diversi senza speciale classificazione	»	42,775.11
Azionisti conto dividendi	»	1249.—
Assegni a pagare	»	42.—
Dep. diversi per dep. a cauzione	»	584,290.72
Depositanti a cauzione dei funzionari	»	68,000.—
Depositanti liberi	»	124,363.30
Totale del passivo.		4,790,584.33
Utili lordi depurati dagli int. pass. a tutt'oggi L.	91,0.7.48	
Risc. e saldo utili esercizio prec. »	32,359.07	
		123,376.55
		4,913,960.88

Il Presidente Ing. **Giuseppe de Puppi**

Il Sindaco P. CAPELLANI — *Il Direttore* OMERO LOCATELLI.

Gazzettino Commerciale

Rivista settim. sui mercati.

(Ufficiale)

Settimana 43. *Grani.* Causa la concorrenza del mercato di Codroipo, detto di S. Simone, la nostra piazza se ne risentì un poco.

Durante l'ottava si portarono ett. 145 di frumento, 2303 di granoturco, 83 di sorgorosso, 90 di lupini. Non è dubbio, che ultimati anche i lavori urgenti dei campi (semina del frumento, raccolta delle frutta tardive ecc. ecc.) il nostro mercato si farà sempre più animato. Mantenendosi attivissime le domande, tutti i cereali portati furono smerciati. Ribassò il granoturco cent. 17.

Prezzi minimi e massimi.

Martedì. Frumento da lire 17.—, a 17.30, granoturco da lire 9.— a 10.40, sorgorosso da lire 5.75 a 6.—, lupini da lire 7.50 a 7.75.

Giovedì. Frumento da lire 16.70 a 17.25, granoturco da lire 8.55 a 10.30, lupini da lire 7.50 a 7.55, sorgorosso da lire 5.80 a 6.15

Sabato. Granoturco da lire 8.50 a 11.—, sorgorosso da lire 5.70 a 6.—. Frumento da lire 16.50 a 17.60.

Foraggi e *combustibili*. Mercati bastantemente forniti. Qualche ribasso nei prezzi.

Mercato dei lanuti e dei suini.

28. V'erano approssimativamente: 18 arieti, 25 pecore, 32 castrati.

Andarono venduti circa: 9 pecore da macello da lire 0.95 a 1.10 al chil. a p. m., 10 d'allevamento a prezzi di merito; 11 arieti da macello da lire 1.15 a 1.20 al chil. a p. m., 14 castrati da macello da lire 1.20 a 1.25.

410 suini d'allevamento; venduti 159 a prezzi di merito. Prezzi fermi. 17 da macello venduti 7 a lire 75 al quintale, del peso inferiore al quintale, lire 97 al quintale del peso superiore al quintale.

Carne di manzo.

I.a qualità,	taglio 1.o	al kg.	l.	1.60
»	» »	»	»	1.50
»	» 2.o	»	»	1.40
»	» »	»	»	1.30
»	» »	»	»	1.20
»	» 3.o	»	»	1.10
»	» »	»	»	1.—
»	» »	»	»	0.90
II.a qualità,	» 1.o	»	»	1.50
»	» »	»	»	1.40
»	» 2.o	»	»	1.30
»	» »	»	»	1.20
»	» 3.o	»	»	1.10
»	» »	»	»	1.—
»	» »	»	»	0.90
»	» »	»	»	0.85

Carne di Vitello.

Quarti davanti Kg. L. 1.— 1.10, 1.20, 1.30, 1.40.

Quarti di dietro L. 1.20, 1.40, 1.50, 1.60 1.70.

Carne di Bue a peso vivo al quint.		L.	63
» di Vacca	»	»	54
» di Vitello a peso morto	»	»	75
» di Porco a peso morto senza il sangue	»	»	95

Un nuovo successo drammatico di Gallina.

Ieri sera, al Teatro Goldoni di Venezia, fu rappresentata la nuova commedia di Giacinto Gallina, dal titolo: «La famegia del Santolo» Ebbe un successo trionfale Più di trenta le chiamate al proscenio.

Il lavoro è giudicato una vera pittura di costumi, uno fra i migliori usciti fin qui dalla fervida mente del poeta.

Notizie telegrafiche.

Un'altra donna tagliata a pezzi!!

Roma, 3. — La *Corrisondenza Universale* riceve un telegramma da Viterbo, il quale narra che stamane a Ronciglione si rinvenne dentro del portone della casa del sacerdote Jacopini, il cadavere di una donna di settantacinque anni, certa Stella Desanctis, tagliato a pezzi e ravvolto negli stessi abiti della vittima. Mancano le gambe e una mano. La mano fu poi trovata in un piccolo fosso vicino alla casa.

L'orribile fatto è avvolto in un profondo mistero. La donna è stimata per danarosa; ha 19 nipoti. La autorità naturalmente indaga, ma finora nulla si è scoperto.

Il paese è tristamente impressionato.

La situazione a Suakim.

Londra, 3. Il *Daily News* ha dal Cairo:

Uno squadrone di cavalleria egiziana e un battaglione di fanteria furono inviati a Suakim ove gli affari prendono una grave piega.

Il medico del Sultano.

Londra, 3. Il *Caily News* ha da Costantinopoli:

Il medico del Sultano, fu arrestato perchè fornì al rappresentante di una potenza estera, degli schiarimenti sconvenienti.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile.*

LOTTERIA NAZIONALE
ITALO-AMERICANA
Estrazione 31 DICEMBRE
GRANDE premio in contanti di Lire 200.000
Ogni Numero costa UNA LIRA
4 grandi Estrazioni
100 Numeri completi *hanno un* premio garantito o Il Grande Dono del BUSTO in metallo-bronzo (50 cent. circa) rappresentante CRISTOFORO COLOMBO
Rivolgersi alla Banca Fratelli CASARETO di Francesco, Via Carlo Felice, 10 - GENOVA, *incaricata dell'emissione, e presso i principali* Banchieri *e* Cambiovalute *nel Regno.* 24

LUIGI ZANNONI
UDINE — TRIESTE
V. Savorgnana n. 14 — Piazza della Borsa n. 10
Ricca Esposizione per la Vendita-Scambio di
Pianoforti, Organi ed Armonium.
RAPPRESENTANZA delle Primarie fabbriche di tutti i paesi
NOLEGGIO
accordature, riparazioni.
PRESSO LA PREMIATA OFFICINA MECCANICA
FRATELLI ZANNONI
Udine — via della Posta N. 36 — Udine
trovasi un completo assortimento di macchine da cucire a mano ed a pedale delle migliori fabbriche germaniche ultimi sistemi ed a prezzi da non temere concorrenza.
Specialità PHOENIX Specialità
Macchina a pedale senza navetta la migliore che si conosca — lavorando tanto per uso famiglia come per sarto e calzolajo.
Si assume qualunque lavoro di riparazione a prezzi modicissimi.

TOSO ODOARDO
Chirurgo - Dentista
MECCANICO
Udine, Via Paolo Sarpi N. 8
Unico Gabinetto d'Igiene
per le malattie della BOCCA e dei DENTI
Denti e Dentiere artificiali.

Stabilimento fotografico
Si è riaperto al pubblico lo stabilimento fotografico in Via Rauscedo N. 1 (Dietro la Posta) decorosamente addobbato e rimesso a nuovo sotto la Ditta **LUIGI PIGNAT e Comp.** la quale assume qualunque lavoro in fotografia a prezzi convenientissimi.
Lo Stabilimento è fornito di cortile per cavalli e gruppi di molte persone.

Lampade a petrolio
in
grande assortimento presso il deposito porcellane e Cristalli della Ditta
D'ORLANDO E LIZIER
Via Mercatovecchio, negozio ex Masciadri — Udine.

Lavarini e Giovanetti
Udine - Piazza Vittorio Emanuele - Udine
Grande assortimento
ombrelli - ombrellini, Bauli da viaggio e valigie bastoni da passeggio =
Grande deposito
articoli pellicceria manicotti - boa ecc.

Grande Stabilimento
PIANOFORTI
di
STAMPETTA e RIVA
Udine — Via della Posta 10 Piazza del Duomo — Udine
Vendita — noleggio — riparature — accordature.
Pianoforti delle primarie fabbriche di Germania e Francia.
Organi Americani — Armoni-piani.
Assortimento istrumenti musicali: *Mandolini — Violini — Chitarre* — ed accessori.

MERCERIA
PAOLO GASPARDIS
Udine - Mercatovecchio
Assortimento sceltissimo di stoffe per Uomo, con le quali assume anche di dare i Vestiti fatti, garantiti da difetti. Novità per abiti, Ulster, mantelli ecc. per Signora — Biancheria, Coperte, Scialli ed altri innumerevoli articoli.
Impermeabili di lana per Uomo e per Signora.

Deposito
In stoffe per mobili d'ogni qualità, coltrinaggi bianchi e colorati — Tappeti Vellutati, reps, iuta, cocco manilla tanto in pezza che preparati. Nettapiedi in cocco bucati e velutati con bordure ed iscrizioni — Stoffe di crine per mobili e Vetture.

Nuovo Deposito
Stoffe gelsolino per tappezzerie del Brevettato ed unico - Stabilimento per l'estrazione e applicazione del lino di gelso, di Giuseppe Pasqualis di Vittorio.

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 31 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Moroso — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Prime 10 Aldersgate Street. LE INSERZIONI

SARTORIA - PELLICCERIA - VESTITI FATTI.

PIETRO MARCHESI succ. BARBARO

UDINE - Mercatovecchio N.o 2 di fianco al caffè nuovo - **UDINE**

Copioso e scelto assortimento stoffe INGLESI e NAZIONALI per la prossima stagione - Taglio, fattura, forniture e prezzi che non temono concorrenza.

MERCE CONFEZIONATA PRONTA

Soprabiti 1|2 stagione	da	L. 15 a 50
Ulster 1|2 stagione	»	» 18 » 45
Calzoni tutta lana	»	» 6 » 15
Vestiti completi	»	» 16 » 45
Soprabiti fod. flanella	»	» 26 » 80
Ulster con cappuccio	»	» 24 » 55
Ulster con mantellina	»	» 25 » 60
Tre usi fod. flanella	da	L. 45 a 80
Collaroni a ruota	»	» 13 » 60
Makferland per uomo	»	» 20 » 45
» per ragazzo	»	» 8 » 14
Vestiti per ragazzo	»	» 8 » 25
Soprabiti »	»	» 10 » 28
PELLICCIE DI VARI PREZZI		

Novità - Stiriane 2 petti foderate in pelo - Assortimento Impermeabili - Pronta Cassa

Separato DEPOSITO e LAVORATORIO PELLICCERIA per Signora e per Uomo.

Volete la Salute???

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Il Ferro China Bisleri porta sulla bottiglia, sopra dell'etichetta, una forma di francobollo con impressovi la marca di fabbrica (leone) in rosso e nero e vendesi presso i farmacisti G. Commessati, Fabris, Bosero, Biasoli, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti, Tomadoni e A. Manganotti, nonchè presso tutti i droghieri, liquoristi, Caffettieri e Pasticcieri.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti nell'ora del *Wermouth.*

Il vostro colorito si manterrà fresco vellutato se adoperate

LA VELOUTINE

Polvere di Riso speciale preparata al BI-MUTO *da CH. FAY Profumiere.* *PARIGI, 9, Rue de la Paix, 9, PARIGI.*

GUARIGIONE DELLA TOSSE

colle gelatine DI POLVERE DEL DOWER DE CAN Preparate dalla Ditta **Girolamo Mantovani** VENEZIA

Raccomandate nelle **tossi** in genere e specialmente in quelle **catarrali**, facilitando l'**espettorazione.**

VENDITA in ogni farmacia.

Via Mercato Vecchio N. 25.

Fabbrica e Depositi

Calzature nazionali ed estere di variato assortimento per Uomo, Donna e Ragazzi a prezzi convenientissimi e d'ottima qualità.

Prezzi fissi marcati sulla suola.

Giacomo Kirschen

UDINE

Via Mercato Vecchio N. 25

VENEZIA — Merceria S. Salvatore 4919-20 — Ponte Rialto 5327 — Merceria dell'orologio 216 — S. Moisè all'Ascensione 1290.

VICENZA — Via Cavour 2141

TREVISO — Calmaggiore 29

Rappresentante dell' Unione Militare del Presidio di Venezia.

Si ricevono commissioni sopra misura e si eseguiscono con tutta sollecitudine.

Impresa Calzoleria Casa di Pena maschile alla Giudecca in Venezia.

Eleganza e Solidità — **Finezza e Buon Mercato**

Alla Città di Venezia

ORARIO FERROVIARIO.

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 7.35 a.	12.30 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 p.	2.05 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.
D. 8.08 p.	10.55 p.		

(*) Per la linea Casarsa-Portogruaro.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.56 p.
D. 4.56 p.	6.[illegible]9 p.	O. 4.45 p.	7.39 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.4[illegible] a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	M. 9.— a.	12.46 p.
M. 3.32 p.	7.24 p.	M. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 8.05 p.	1.20 a.

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.47 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.55 a.
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.17 p.
M. 5.10 p.	7.21 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.06 pom.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	O. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.20 p.	4.48 p.
M. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

Tramvia a Vapore Udine-S. Daniele.

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
R.A. 8.15 a.	9.55 a.	7.20 a.	8.55 a. R.A.
» 11.15 a.	1.— p.	11.— a.	12.20 p. P.G.
» 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p.	3.20 p. R.A.
» 5.30 p.	7.12 p.	5.10 p.	6.30 p. P.G.

Libreria Editrice Galli

DI

C. CHIESA & F. GUINDANI

Galleria Vittorio Emanuele

la meglio fornita di tutta Milano

Guide — Dizionari — Grammatiche

in tutte le lingue

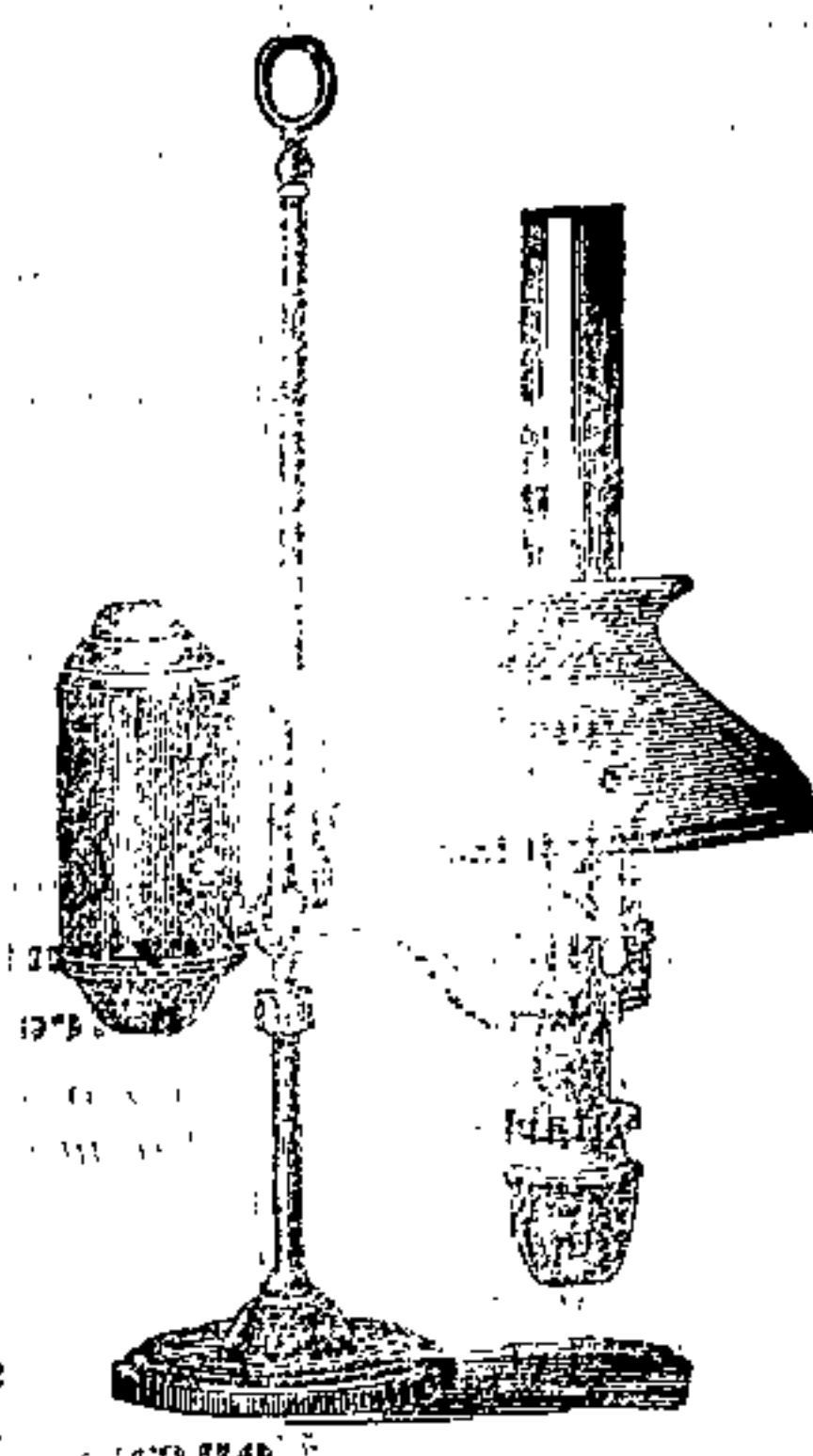
Romanzi Italiani, Francesi, Inglesi e Tedeschi

Libri Scientifici - Libri Scolastici - Libri Ascetici

Questo è proprio interessante?

Nelle giornate calde e soleggiate, si vedono girare uomini muniti di occhiali affumicati — **fumè** *Quale la causa, no vantanove su cento, per cui la vista si indebolisce e ci costringe a riparar e occhio dai vivi raggi del sole?*

Il prolungato lavoro notturno, al lume di petrolio o di gas ed anche al lume della luce eletrica. Questa è troppo **chiassosa** *troppo vivace, e a lungo andare* **infastidisce** *e stanca l'occhio. Il petrolio e il gas pure lo stancano, l'ultimo per le sue constatate oscillazioni; ed anche perchè la loro luce di retta* **riscalda** *la testa.*

*Benedette le lumiere ad olio dei nostri vecchi! Oggi esse, ap unto per le ragioni citate, tornano in fiore. E bene ha fatto il signor Bertaccini a pensare per i poveri sofferenti nella vista provvedendo lumiere ap[posite] per disegno. Con queste la luce è blanda, uniforme, costante; l'occhio non si stanca e voi potete conservare la vista intatta per lunghi anni mandando gli occhiali a farsi benedire. Ecco un beneficio immenso! Chi degli obbligati al lavoro notturno a tavolino, vorrà tardare un minuto a recarsi presso l'***Emporio Bertaccini, via Mercatovecchio,** *per provvedersi di una lumiera costruita secondo i più recenti progressi dell' industria?*

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all' uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina di A. Migone e C.i è dotata di fragranza deliziosa impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flacons od in (flacons) da L. 2, 1.50, bottiglia da un litro circa a L. 8.50

I suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C.i, Via Torino N. 12, Milano, in Venezia presso l'Agenzia Longega, S. SALVATORE 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri. Farmacisti ad Udine i Sigg. MASON ENRICO chincaglie-e — PETROZZI ENRICO parrucchiere — MINISINI — FABRIS ANGELO farmacista — FRANCESCO medicinali — a Gemona dal Signor LUIGI BILLIANI farmacista — in Pontebba dal sig. CETTOLI ARISTODEMO — a Tolmezzo dal sig. GIUSEPPE CHIUSSI farmacista.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cen. 75.

CONTRO LA

GOTTA, ARTRITE E REUMATISMI

le PILLOLE NEGROTTO

(a base di colchico, oppio e aloe)

sono le più raccomandate dai medici che ebbero a constatarne la loro indiscutibile efficacia ed innocuità

POLVERE ANTIASMATICA

(a base di Felland., Bellan, Stram., Lobel. e nitro)

Pronto sollievo dell' asma, tosse, catarro, oppressioni, col respirare il fumo che si ottiene bruciando un po' di detta polvere.

Deposito presso tutte le primarie farmacie, presso i grossisti Rissotto e presso il Preparatore NEGROTTO ENRICO, farmacista a *Pegli*

Vendita presso A. MANZONI e C., Milano e Roma

In Udine presso FRANCESCO COMELLI Farmacista.

Udine, 1892. Tip. Domenico Del Bianco.